

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23.03.2016

Interventi dei Sigg. consiglieri

Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. – Autorizzazione per l'emissione di obbligazioni ai sensi dell'art. 11 dello Statuto

Presidente

Tredicesimo punto: Società Metropolitana Acque Torino Spa Autorizzazione per l'emissione di obbligazioni ai sensi dell'art. 11 dello Statuto.

Scusate rifacciamo l'appello, cedo la parola al Segretario.

Segretario

Beretta, Blangero, Bona, Bosso, De Giuseppe – assente - Gambetta, Lo Nobile, Mango, Marocco, Masante, Mesiano, Orecchio, Pirro, Rana – assente - Vaisitti, Vinciguerra.

Presidente

Possiamo proseguire con il tredicesimo punto: Società Metropolitana Acque Torino Spa - Autorizzazione per l'emissione di obbligazioni ai sensi dell'art. 11 dello statuto. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Ne abbiamo parlato in commissione, leggerei questa delibera: Società Metropolitana Acque Torino Spa, autorizzazione per l'emissione obbligazioni ai sensi dell'art.11 dello statuto. Premesso che la Società Metropolitana Acque Torino Spa SMAT è il gestore del servizio idrico integrato nell'ambito 3 torinese ed eroga il servizio a oltre 2,2 milioni di abitanti a favore di 292 Comuni tra cui il nostro Comune. L'assemblea ordinaria dei soci di SMAT dello scorso 29 giugno 2015 ha approvato il piano industriale della società per gli anni 2015/2019 con scadenza dell'affidamento nell'anno 2033 e il correlato piano economico finanziario che riporta investimenti complessivi di oltre 1,6 miliardi di euro. La conferenza dei rappresentanti degli enti locali dell'ATO 3 torinese, con deliberazione 587 del 21 dicembre 2015 ha adottato il piano d'ambito aggiornato al periodo 2016/2033 e lo ha trasmesso

alla Giunta Regionale per quanto previsto dall'art. 83 della Legge Regionale n. 7 del 2012 e, alla AEGSI per gli adempimenti di rito. Il citato Piano d'ambito che garantisce il perseguimento delle finalità istituzionali di SMAT è teso al raggiungimento di specifici obiettivi gestionali sia in termini qualitativi, sia quantitativi e il sotteso piano economico finanziario contiene adeguate garanzie di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria. Alla luce della favorevole contingenza finanziaria che sta interessando i mercati e considerato che l'attuale modalità di prestito da parte della BEI Banca Europea degli Investimenti non risulta ulteriormente ampliabile, la società ha prospettato il vantaggio di reperire una quota della provvista necessaria per gli investimenti attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile, quotato in mercati regolamentati dal valore fra i 100/150.000.000 di euro della durata fra i sette e i dieci anni, indirizzato agli investitori istituzionali. Ricordo che gli investitori istituzionali non possono cedere.

SMAT ha ritenuto necessario far certificare la propria affidabilità economica finanziaria da parte di Standard and Poor's ed ha recentemente ottenuto il rating di BBB e quindi investment grade, ossia è stato riconosciuto in SMAT un livello di affidabilità tale da consentire l'acquisto delle obbligazioni da parte degli investitori istituzionali. Al finanziamento mediante emissione obbligazionaria la società farà unicamente fronte con le entrate tariffarie regolamentate dall'autorità, senza alcun aggravio per il Comune, senza necessità di appostare accantonamenti a copertura dell'operazione, e quindi solo con l'attuazione del Piano Economico Finanziario, approvato dall'assemblea dei soci, adottato dall'ATO III torinese ed asseverato da Banca IMI Spa il 31 dicembre 2015. L'art. 11 dello statuto sociale prevede che l'assemblea straordinaria dei soci autorizzi la società all'emissione del prestito obbligazionario. Vista inoltre la nota di precisazione 5529 del 24.2.2016 inviata da SMAT con cui vengono date informazioni dettagliate in merito all'operazione di emissione di obbligazioni non convertibili, considerato che come indicato nella nota il prestito obbligazionario serve per finanziare investimenti in infrastrutture idriche all'interno della Città Metropolitana torinese di cui beneficeranno anche i cittadini del nostro Comune in termini di qualità dei servizi erogati da SMAT, tutto ciò premesso, considerato che la presente

deliberazione non comporta impegni di spesa od accantonamenti a copertura dell'operazione da parte dei Comuni, visto il parere favorevole espresso su detta proposta dal dirigente del settore finanziario in ordine alla regolarità tecnica, sentita anche la posizione organizzativa del settore finanziario in merito alla sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione desunta dagli atti trasmessi dalla società SMAT, il Consiglio Comunale ... eccetera delibera: di autorizzare la società Metropolitana Acque Torino Spa ad effettuare l'emissione di obbligazioni non convertibili quotate in mercati regolamentati per un valore fra i 100/150.000.000 di euro con durata fra i sette e i dieci anni indirizzata agli investitori istituzionali e finalizzata al sostegno degli investimenti riportati nel piano degli interventi dell'ATO 3 torinese di dare mandato al Sindaco o suo delegato di esprimersi favorevolmente nella relativa assemblea straordinaria sull'operazione in oggetto, di trasmettere il presente atto alla SMAT.

Di questa delibera ne abbiamo anche parlato in commissione e quindi questa è. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Chiedo chi di voi vuole fare degli interventi... Ha chiesto la parola il consigliere Lo Nobile, ne ha facoltà.

Consigliere Lo Nobile

Grazie Presidente. Puntualizziamo un po' la situazione. SMAT chiede ai suoi soci cioè ai Comuni di indebitarsi per una serie di grandi opere e le andiamo ad elencare: l'acquedotto unico della Val di Susa, l'acquedotto della Valle Orco, il canale mediano per le acque meteoriche reflue di Torino e il potenziamento e l'implementazione di sistema di potabilizzazione del Po. Questo attraverso un investimento come ha detto il Sindaco di 1,6 miliardi di euro per il periodo 2016/2033 e chiedendo un fabbisogno di circa 400.000.000 di euro; come? con l'emissione di circa 100/150.000.000 di obbligazioni non convertibili con durata dai sette ai dieci anni. Lo stato attuale è però questo: la SMAT ha già in essere diversi mutui per altre opere e il livello di indebitamento è già elevato, tant'è che anche la città di Torino, che è l'azionista di maggioranza al 64,74%, in un consiglio comunale nel mese di febbraio ha alzato il livello di allerta su

questa emissione di obbligazioni. Questa emissione di obbligazioni al momento è vero che non grava sui bilanci comunali prevedendo un accantonamento, rimane però l'ombra di un risanamento a carico dei suoi soci, cioè dei Comuni, perché nel caso in cui SMAT non riuscisse mai a sanare questi debiti di fatto i Comuni soci sarebbero in grado a questo punto di ripianare il debito e quindi di ricapitalizzarla? Questi sono un po' i dubbi, e oltretutto queste nubi fanno prevedere uno scenario all'orizzonte che di fatto potrebbero rendere fattibile la cessione di una quota azionaria della SMAT, quindi potendo trasformarla in una multi utility privata, quindi di fatto sovvertendo il referendum dell'acqua pubblica che è stato votato nel 2011. Quindi considerato che SMAT ha sì l'obiettivo di costruire nuove infrastrutture e di migliorare la condizione del collettore fognario anche della nostra area, però tralasciando altre piccole opere che uno, migliorerebbero chirurgicamente e puntualmente sul territorio la qualità dell'acqua, due, metterebbero un tappo alle perdite dell'attuale colabrodo che di fatto si traducono in costi elevati per le nostre bollette e minori risorse da investire. Considerato anche che SMAT ha ricevuto da S. & P. il grado di BBB con l'indice di ancoraggio A++ che è il più alto in Italia per una multi utility, questo è da considerare, rimane comunque molto alto il livello di indebitamento della multi utility. Dato inoltre che una delibera molto importante come questa, a nostro parere, sarebbe dovuta essere discussa con una commissione apposita e forse con più attenzione, soprattutto per il fatto che la commissione dei Sindaci, se non vado errato, non è stata proprio presa in considerazione quando è stato stilato il piano d'ambito, quindi i Sindaci di fatto hanno votato un piano presentato dal consiglio di amministrazione senza essere stati presi in considerazione all'interno dell'ATO 3.

Considerate tutte queste cose il Partito Democratico dichiara il proprio voto che è di astensione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Lo Nobile. Chiedo chi vuole fare interventi? Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà:

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle, insieme a un nutrito numero di Comuni soci SMAT, associazioni e comitati dei cittadini, ha presentato agli Enti competenti delle osservazioni al Piano d'Ambito e al rapporto ambientale collegato ed ha richiesto di ritirare il piano suddetto. L'iter del provvedimento è ancora in corso e dovrebbe concludersi entro il giugno 2016. L'emissione delle obbligazioni di SMAT è strettamente legata all'approvazione del piano d'ambito poiché è legata al finanziamento delle opere preventivate nel piano stesso. Nel momento in cui il Consiglio Comunale della nostra città è chiamato ad esprimersi in merito con il voto sulla delibera in oggetto, richiamiamo l'attenzione sul fatto che a nostro avviso essa non risponde alle finalità della Legge Nazionale 152/2006, gestione delle risorse idriche, e della Legge Regionale di attuazione n. 7/2012 che prescrive la corretta utilizzazione delle risorse idriche secondo principi di solidarietà, di salvaguardia delle aspettative dei diritti delle generazioni future, di rinnovo e risparmio delle risorse e uso multiplo delle stesse con priorità di soddisfacimento delle esigenze idropotabili della popolazione. Infatti nel piano d'ambito le priorità sono chiaramente indicate in alcuni grandi opere e relativi finanziamenti per circa 600.000.000 di euro, mentre tutte le opere di salvaguardia, rinnovo e il risparmio delle risorse idriche sono relegate in un elenco riproposto da anni con numero adempimento burocratico. Richiamiamo in particolare l'attenzione sul fatto che fin dal 2008 le tariffe dell'acqua hanno coperto investimenti non realizzati. Infatti le grandi opere citate escluso l'impianto di potabilizzazione sul Po erano già inserite sul piano d'ambito del 2009 e anche in quello precedente. La loro ultimazione era prevista entro il 2016; hanno quindi contribuito alla definizione della tariffa degli anni passati e sono già state pagate in tutto o in parte dagli utenti anche se non realizzate. La qualità dell'acqua delle 1738 captazioni di acqua potabile sul nostro territorio solo per 253 di esse sono state definite le aree di salvaguardia prescritte dalla legge a tutela della qualità dell'acqua che beviamo, e volte innanzi tutto alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento e al perseguimento degli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili secondo le finalità del codice dell'ambiente. Il piano d'ambito 2016/2033 si dà l'obiettivo di 30/40 studi di definizione di aree di salvaguardia all'anno. Con questo ritmo al 2033

mancheranno ancora le definizioni per le 700 captazioni rimanenti. Un uso efficiente della risorsa, il prelievo d'acqua per qualsiasi uso non deve eccedere il reale fabbisogno per garantirne la disponibilità per il futuro. L'unico dato fornito dal piano d'ambito riguarda il volume d'acqua prelevata nel 2013 pari a metri cubi 337.330.336. Dalle ricerche sui bilanci SMAT e sul precedente piano d'ambito del 2009 risulta che dal 2009 al 2013 i prelievi di acqua potabile sono aumentati di oltre 37.000.000 di metri cubi, mentre quelli erogati e quindi che erano effettivamente necessari sono diminuiti di quasi 50.000.000 di metri cubi. La tariffa: secondo il piano d'ambito si sostiene che per il periodo 2016/2033 l'andamento tariffario a moneta reale sarà sostanzialmente piatto, in taluni anni anche in riduzione, ma in realtà rispetto al 2012, anno in cui il nuovo metodo tariffario aggira l'esito referendario del 2011 e ri-introduce il profitto sull'acqua, la tariffa dell'acqua del 2033 sarà aumentata del 41%, un aumento che potrebbe essere ancora più alto se la tariffa dovesse coprire il 76% degli investimenti come previsto dalla tabella 14 a pag. 54 del piano. L'assenza di dati completi e comparabili, la mancanza di documentazione chiara e attendibile, l'indicazione vaga e non controllabile dei futuri interventi riduce il piano d'ambito ad una burocratica compilazione di elementi, a volte addirittura in contrasto tra di loro, che dovrebbe indurre il Consiglio Comunale ad una revisione rigorosa ed approfondita del piano stesso e del rapporto ambiente ad esso allegato quale parte integrante. Riteniamo quindi che solo se si verificassero queste condizioni il Consiglio potrebbe successivamente valutare le opportunità e la sostenibilità delle emissioni obbligazionarie proposte da SMAT. Oltretutto il tipo di obbligazioni che intende emettere SMAT sono di tipo bullet: si tratta quasi sempre di una forma abbastanza onerosa di obbligazioni, dato che il capitale rimane intatto fino al termine del finanziamento per cui il calcolo degli interessi complessivamente rimborsato è sempre molto elevato. Si ritiene questo tipo di finanziamento molto costoso e oltretutto c'è anche il fatto che poche sono le banche che ne prevedono le offerte comunque sempre sono richieste delle forme di garanzie aggiuntive o collaterali sostanziose. Il tutto porta a dei costi di gestione di questo tipo di finanziamento tramite le banche piuttosto elevati. Per queste ragioni il nostro voto sarà contrario.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Chiedo chi deve fare ancora interventi? Ha chiesto la parola la consigliera Bosso, ne ha facoltà.

Consigliera Bosso

Grazie Presidente. Alcune considerazioni su Società Metropolitana Acque Torino Spa, SMAT. Il gruppo composto da SMAT ha un capitale sociale interamente versato pari a 345.000.000 di euro, oltre 5.300.000 azioni di valore di oltre 60 euro, il socio principale è il Comune di Torino e detiene il 65% delle azioni, il restante è diviso tra i 286 Comuni ed azionisti locali. Gli otto maggiori azionisti detengono oltre il 90% del capitale sociale, le società controllate sono: Risorse idriche di Torino e opera prevalentemente nel settore engineering, AIDA ambiente Srl di Pianezza ha per oggetto la gestione di segmenti di ciclo idrico integrato gestito dalla capogruppo quale gestore unito d'ambito, nonché la gestione dei rifiuti liquidi quali definiti dalle vigenti norme; ASA Acques Srl, Gruppo SAT Servizio Idrico Integrato nell'alto Canavese; APS Spa ha partecipazione in altre imprese, partecipazione al 19,99 in servizio idrico integrato nel Biellese e del Vercellese come Spa di Vercelli, partecipazione al 10% in Nord Ovest Servizi Spa di Torino, partecipazione al 12,50 in ATO 2 Acque Srl, Società cooperativa di Vercelli, partecipazione al 4,92 Mondo Acqua Spa di Mondovì, partecipazione al 3,38 Environment Park Spa di Torino, partecipazione allo 0,50% in Galatea Scarl, la società cooperativa di Alessandria nell'impianto di depurazione del Comune i Santo Stefano Belbo, oltre 2.200.000 abitanti che serve. L'assemblea dei soci, cioè gli azionisti, il 29 giugno hanno proceduto all'approvazione del nuovo piano industriale per il quinquennio 2015/2019; il piano prevede la realizzazione di tre grandi opere: l'acquedotto della Valle Orco a servizio dell'eporediese e del canavesano, il collettore mediano per la raccolta delle acque meteoriche e l'adeguamento infrastrutturale del collettore intercomunale che serve all'area metropolitana torinese, il potenziamento quali/quantitativo dell'impianto di potabilizzazione del fiume Po. Tali importanti investimenti richiedono la necessità di reperire le risorse, oltre 460.000 di euro di investimento per il territorio piemontese, su uno dei beni più preziosi che abbiamo. Visto il momento economico gli

investimenti previsti potranno essere realizzati a costi oltremodo competitivi a rilancio dell'economia. L'assemblea dei Comuni soci di SMAT ha proposto di approvare una prosecuzione dell'affidamento fino al 2033 da sottoporre all'approvazione all'autorità d'ambito. Dal 2015 al 2033 verrebbero realizzati investimenti per un totale di 1.600.000.000 di euro portando una ricaduta occupazionale davvero rilevante. Per finanziare parte delle opere è prevista l'emissione di green hydrobond e la possibilità della partecipazione aperta anche dei cittadini dell'area metropolitana torinese. SMAT è infatti stata recentemente certificata da Standard and Poor's con un rating 3 BBB e indice di ancoraggio A+. Sempre nel corso dell'assemblea i Comuni soci hanno approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2014. Il valore della produzione di SMAT ammonta a 309.000.000 di euro, il margine operativo si attesta a 116.000.000 di euro, ottimi risultati sono gli indici finanziari. L'autofinanziamento gestionale raggiunto è passato da 86.000.000 di euro nel 2013 a 88.000.000 di euro nel 2014, il trend degli investimenti si è attestato intorno ai 61.400.000 di euro destinati alla realizzazione di nuove opere infrastrutturali. L'utile di 42,7 milioni di euro è destinato per l'80% a sostegno del Piano Economico Finanziario di SAMAT, quindi pari a 32.000.000 circa, e per il 20% pari a 8.000.000 quale dividendo ai soci per la promozione di attività di tutela ambientale. SMAT opera nel settore idrico con grande professionalità e noi cittadini di Orbassano possiamo testimoniare. Di fronte a diversi crolli dovuti a vetustà delle pareti del sistema fognario abbiamo visto interventi di squadre in tutte le ore del giorno e della notte, festivi e feriali che continuavano a lavorare e monitorare i livelli. Squadre che con interventi anche pericolosi hanno riportato la tranquillità ad Orbassano e i cittadini non hanno pagato un euro per un intervento il costo è stato stimato in 1.500.000 euro. Di fronte ad un preciso piano di investimenti sui beni pubblici essenziali come il servizio per la distribuzione dell'acqua di fronte ad una testimonianza che non può che prendere atto dell'efficienza del servizio, di fronte a volumi di attività così importanti, prendiamo anche atto che gli investimenti arricchiscono il patrimonio regionale, i servizi per i cittadini che per i Comuni soci non vi è alcun onere di spesa, che i conflitti presunti esulano da detta scelta e se e quando dovranno essere affrontati ci saremo, il nostro parere non può che

essere favorevole all'emissione di obbligazioni destinate ad investimenti che arricchiscono il patrimonio della Regione Piemonte e consentono ai cittadini di ricevere acqua di qualità direttamente nelle loro case. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Bosso. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. In merito all'operazione di emissione di obbligazioni non convertibili è tutto utile nel ragionamento di questa delibera; non comporta, questo c'è scritto, oneri per la nostra città, però occorrerebbe a mio avviso capire meglio la fase degli investimenti, perché la SMAT come tutti noi sappiamo fa molti investimenti strutturali nella rete idrica del paese, quindi in questo caso della nostra città e della Provincia, ma tuttavia bisognerebbe capire meglio a quanto ammonta oggi l'indebitamento. Questo lo lasciamo fare poi al Sindaco della città di Torino, ma anche al Sindaco della città di Orbassano che sicuramente sarà in grado di approfondire meglio questa vicenda, perché da questo punto di vista diamo a lui anche questo mandato. Detto questo, ripeto, serve a finanziare le infrastrutture e tutto quello che riteniamo più opportuno, è anche scritto e secondo me va anche un po' esplicitata nel senso che la delibera è un fac-simile su quello che sta girando anche nella città di Torino. Non ci sentiamo come gruppo consiliare di votare contro questa delibera, nel modo più assoluto, ma non ci sentiamo neanche di dare un'astensione. Invitiamo il Sindaco a rappresentare la nostra città per capire meglio gli elementi che si svilupperanno in corso d'opera e per quanto ci riguarda come gruppo consiliare su questa delibera il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Qualcuno deve fare ancora degli interventi? Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Volevo solo aggiungere un'ultima cosa perché resti a verbale. Come detto durante la commissione in cui abbiamo esaminato questa delibera non c'è nel piano finanziario collegato alle obbligazioni un piano di accumulo per la restituzione del capitale al termine del periodo obbligazionario. Questo pone a rischio i Comuni nel momento in cui SMAT dovrà restituire il capitale fra sette o dieci anni quale sarà la durata prevista, perché se SMAT non avrà in cassa i soldi per rimborsare le obbligazioni quei soldi dovranno metterceli i Comuni che sono soci di SMAT. Come avevamo detto riteniamo che quanto meno ci sarebbe dovuto essere un piano di accumulo, che questo è un rischio per i cittadini di Orbassano perché ipotechiamo soldi del loro futuro e quindi non è possibile non votare contro questa delibera. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ci sono ancora degli interventi? Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie. Alcuni chiarimenti. Innanzi tutto noi abbiamo l'1% e quindi non è che facciamo parte di quel 10% che accennava prima la consigliera Bosso di tutti gli altri Comuni, quindi noi abbiamo l'1% ed è importante dirlo. Poi non è vero che i Sindaci non sono stati tenuti in considerazione sulle loro richieste, ci sono dei rappresentanti di zona, il nostro rappresentante è il Sindaco di Bruino con il quale sono state fatte delle riunioni e sono state esaminate tutte le richieste da portare avanti e le necessità più impellenti. Le grandi opere sono veramente impellenti, vorrei ricordarvi quello che è successo da noi tre anni fa quando si è rotto il collettore che attraversa sotto terra tutto il paese. Lì è un'altra grande opera impellente, adesso è stata messa in sicurezza con un intervento invasivo, è stato messo in sicurezza nel senso che è stato ricostruito il pezzo che è caduto e poi è stato incamiciato tutto il resto del collettore sotto via Roma che è fatto con il voltino in mattoni, è stato incamiciato ed è in sicurezza. Però uno dei progetti importanti se non fosse stata fatta questa messa in sicurezza era quello di costruire un collettore nuovo che girava intorno all'abitato, anche questo era uno dei progetti da valutare, adesso per

fortuna è stato messo in sicurezza, l'abbiamo pagato con un blocco di tre mesi della viabilità di via Alfieri, ma se avessimo avuto a disposizione maggiori finanziamenti avremmo potuto già mettere in cantiere negli anni passati il bypassamento di questo collettore che negli anni quando fu costruito negli anni '72/'73 ebbero la bella idea di farlo passare in mezzo al paese, se avessero pensato già subito allora di farlo passare fuori, non sarebbe stato male. Purtroppo allora hanno ragionato in quel modo ed è stato fatto lì.

C'è l'altro collettore quello importantissimo che attraversa tutta Torino, ne parlavamo in commissione; è da realizzare un collettore ad alta profondità che passa tutto sotto i servizi di dimensioni 2,5/3 metri di diametro, e che attraversa tutta Torino in senso trasversale, perché Torino in certi posti è messa molto peggio di come eravamo noi prima che saltasse il collettore in via Alfieri. Quindi questi interventi sono assolutamente necessari e da fare con urgenza.

Questa storia dell'accantonamento, qui stiamo parlando a fronte di un capitale sociale di 346.000.000 di euro, di 2.200.000 di utenza, con una concessione che va al 2033, non penso che abbiano fatto degli accantonamenti ogni volta che hanno fatto un mutuo e non penso che abbiano fatto dei mutui che a volte siano stati di molto inferiori ai 100/150.000.000... Le obbligazioni, stesso discorso, non è che le restituisci, per le obbligazioni restituisci un interesse, il mutuo è ancora peggio, per il mutuo devi restituire fisicamente subito, per le obbligazioni restituisci un interesse. Ci stiamo preoccupando di una tempesta in un bicchier d'acqua, qui stiamo parlando di 100/150.000.000 a fronte di una società che ha una concessione fino al 2033 con 2.200.000 di utenze con un capitale sociale versato di 345.000.000 di euro.

Ci sono delle norme sul mercato, ci sono delle norme finanziarie che prevedono determinate cose; non penso che siamo di fronte ad una società sprovveduta che non ottempera ad una necessità di bilancio se questa è necessaria. Se non hanno previsto accantonamenti ed è stato anche ribadito che non devono neanche farli i Comuni perché non è necessario, vuol dire che non l'hanno ritenuto necessario, ma questo non vuol dire che dobbiamo ipotizzare che succeda chissà quale disastro economico nei confronti dei Comuni. Tengo a

precisare che noi abbiamo l'1% quindi la preoccupazione non è così folle.
Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo mettere in votazione.

Favorevoli ...

Contrari ... la consigliera Pirro

Astenuti ... i consiglieri Mango e Lo Nobile

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 12

Contrari ... la consigliera Pirro

Astenuti ... i consiglieri Mango e Lo Nobile.